

Quando il museo della città non era ancora nell'attuale palazzo del Museo civico: ecco il primo manifesto pubblicitario

Siamo tra l'anno 1886 ed il 1904 quando, allo scopo di attirare visitatori, compare a Bolzano questo manifesto pubblicitario ad opera del da poco nato „Museum Bozen“: così si chiamava l'allora museo della città.

Con le sue piccole dimensioni (55 x 74 cm.) è il primo manifesto del suo genere di cui la città abbia memoria (oggi ancora conservato nelle collezioni dell'attuale Museo civico, catalogo CM 1404/G 1066) e porta le firme „Inv.F.Widter“ e „A.Härting Lith.“ La bozza del manifesto, quindi, è di F(riedrich) Widter e risale al 1887-1890. Widter (Vienna 1859-1944) era insegnante, storico dell'arte e pittore e negli anni di permanenza a Bolzano, dal 1887 fino al 1890, quando si trasferì a Znaim/Znojmo, anche membro del direttivo della Società del Museo.

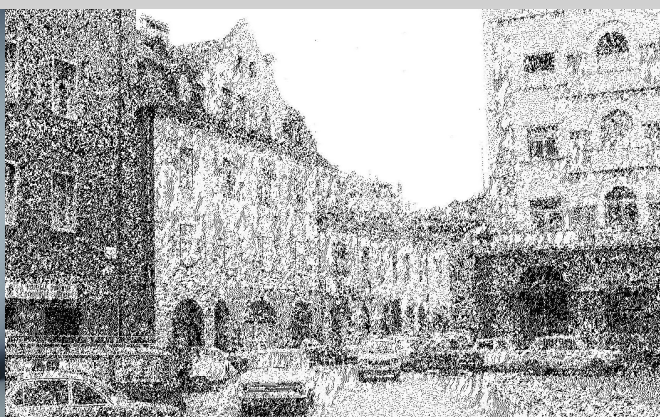
La pomposa incorniciatura, di gusto tipico di quegli anni tra il 1880 e la fine del secolo stesso, domina completamente lo spazio visivo insieme al colore rosso, scelto per dare rilievo alle informazioni principali da comunicare a colui/lei che guarda (Museum, esposizione permanente, la città ed il suo stemma).

Un'immagine cattura subito l'occhio dell'osservatore: è la raffigurazione di una donna, emblema della mostra presentata, nel suo abito tradizionale tirolese, mostrato dagli organizzatori per richiamare il pubblico a vedere la ricca collezione di costumi tirolesi esposti, datati 1885 – 1895.

Appare subito, osservando alcuni particolari come ad esempio il cappello invernale (Fatzelhaube) e la postura del braccio, che si tratta di un abito tradizionale portato da una donna del Guncina (una parte del quartiere di Gries), descritto come „vecchio costume da donna di Gries“ negli inventari del Museo, che ne specificano anche il momento dell'acquisto: dicembre 1886.

Stesso mese e stesso anno in cui la Società del museo, costituitasi quattro anni prima, aveva ricevuto tre stanze all'interno dell'Associazione giovani lavoratori cattolici, in cui creare il museo.

L'edificio (vedi foto sotto, in centro a destra, attuale Via Adolph Kolping), che fu abbattuto nel 1983, ospitò le collezioni del „Museum Bozen“ fino al marzo del 1904, quando furono poi trasferite nella vicina Via Cassa di Risparmio, nel palazzo dove il Museo civico di Bolzano ha sede e le conserva a tutt'oggi.



Testo: Stefan Demetz; Antonella Arseni **Foto:** Museo Civico; da Parteli **Bibliografia:** Toni Pescosta, 125 Jahre Museumsverein Bozen 1882-2007. hg.vom Museumsverein Bozen, Bozen 2007; Othmar Parteli, 150 Jahre Kolping in Bozen, (Bozen (Athesia) 2004. Ringrazio Ilka Kepp, Bolzano, per le preziose informazioni riguardo soprattutto i protocolli della Società del Museo. Widter: https://de.wikipedia.org/wiki/Friedrich_Widter.